

La politica regionale

05010

05010

Il Veneto punta al cosmo Dati spaziali e agricoltura il bando aperto ai giovani

Candidati under 25 da tutta Europa. Il progetto vincitore potrà essere realizzato
«Puntiamo a diventare presto prima Regione europea nel settore aerospaziale»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Il Veneto punta allo Spazio. Lo fa con "VeneTo Stars", challenge - basata su un gioco di parole - aperta ai giovani di tutta Europa, chiamati a proporre progetti innovativi, che, a partire dall'utilizzo di dati di derivazione aerospaziale, possano portare dei benefici al mondo dell'agricoltura.

«Il Veneto vuole essere la regione dei giovani, l'incubatore degli innovatori, e questo progetto dimostra quanto teniamo a loro. Parliamo di una generazione che sarà la protagonista nell'evoluzione dell'ecosistema digitale non solo a livello regionale, ma anche nazionale e internazionale» le parole del presidente Luca Zaia, che ha scelto Roma e, in particolare, la sede dell'associazione della Stampa estera per presentare l'iniziativa.

IL PROGETTO

Possono candidarsi giovani con un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, riuniti in team composti da un minimo di due e un massimo di sette persone. «Abbiamo ricevuto candidature da ragazzi polacchi, lituani, spagnoli e, ovviamente, italiani. Accoglieremo le iscrizioni fino al 15 aprile» aggiunge Zaia. Sono già arrivati progetti che mirano a tutelare l'acqua, altri per immagazzinarla per un suo consumo consapevole, altri ancora per contrastare gli attacchi dei parassiti.

I dieci migliori saranno presentati a "Space Meetings Veneto", la "tre giorni" regionale dello Spazio, in programma dal 15 al 17

maggio al terminal passeggeri di Venezia. Il progetto vincitore, invece, potrà essere realizzato con Veneto Agricoltura.

«Ma questo non è che il primo passo di un progetto dalla durata triennale, quest'anno dedicato all'agricoltura, il prossimo anno all'Unesco e ai flussi turistici e in quello ancora successivo alla gestione dei grandi eventi, pensando alle Olimpiadi di Milano-Cortina» ha aggiunto l'assessore Francesco Calzavara.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'Agenda digitale del Veneto 2025, che, tra le diverse iniziative in campo, prevede anche l'utilizzo di dati di derivazione spaziale, applicati al settore dell'agrifood. Nel progetto sono stati coinvolti anche 150 studenti iscritti al corso di Laurea di Scienze della comunicazione dell'Università di Padova, chiamati a occuparsi della parte comunicativa del progetto, ad esempio con la realizzazione del logo per la sua promozione.

IL MONDO AEROSPAZIALE IN VENETO

Questi, quindi, il progetto e la sua finalità a breve termine. E l'obiettivo a lungo termine? «Rendere il Veneto non solo la prima regione in Italia per il mondo aerospaziale, ma la prima in Europa» dice **Federico Zoppas**, presidente di Aerospace Innovation & Research, non nascondendo una certa ambizione. «E qual è il miglior modo per diventare i primi? Puntare sui giovani» aggiunge Andrea Taramelli, coordinatore di Copernicus Forum Italia. Prima bisognerà scalzare la concorrenza ita-

liana di Lombardia, Piemonte, Campania e Puglia, distretti dalla storia "spaziale" consolidata, che ancora hanno molto da insegnare alle aziende di casa nostra.

Ma quali sono i numeri veneti, ad oggi? Duecentosessantasei le aziende venete che hanno a che fare con il mondo dell'aeronautica o dell'aerospazio, delle quali 52 inserite nella rete di Air. Cinquemila addetti e un fatturato che si aggira intorno al miliardo e mezzo di euro, ogni anno. Ma è solo l'inizio di un mercato tutto in divenire. «Abbiamo scoperto che il 60% di queste aziende lavora sulle infrastrutture e soltanto il 40% si occupa dell'analisi dei dati. Ma l'agritech è un settore assolutamente centrale ed è il futuro del settore. Per questo è importante occuparsene e farlo ora, puntando al domani» dice **Zoppas**.

Anche perché, lo insegna la storia dell'astronomia, l'apparentemente impalpabile e remoto che arriva dallo Spazio in realtà è una chiave per leggere quello che accade sulla Terra. «E infatti quello a cui miriamo, nel nostro lavoro e con questo progetto, è trovare ulteriori modi per proteggere il nostro pianeta e preparare il futuro per i giovani» dice **Giorgio Saccoccia**, presidente dell'Agenzia spaziale italiana. E aggiunge **Roberto Cossu**, country manager rete di Esa Bic: «Quello che fino a qualche tempo fa poteva sembrare un progetto "romantico" adesso è una realtà tangibile. Grazie a dati che possono essere raccolti con relativa facilità» Lo Spazio dietro l'angolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



